

dici; al momento di imbarcarsi, invece di salutare il figlio guardava con molto interesse la nostra alberata modificata dacché il vecchio "Jason" è diventato "Stella Polare". E l'alberata gli faceva dimenticare il figlio », il ventiquattrenne Enrico Stökken, che non avrebbe più riveduto.

Wellman non ripeté più le sue impertinenze; anzi, al suo ritorno a Londra si affrettò a dichiarare in una intervista: « Io sono Americano, dunque sono repubblicano. Io dico che questo Principe che lascia con indifferenza la vita della Corte, i piaceri della sua condizione e della sua età per affrontare la morte fra i ghiacci del Polo in pro della scienza, è degno non soltanto dell'applauso, dell'ammirazione e dell'entusiasmo del suo popolo, ma del mondo intero ».

Anche la "Capella" era scomparsa nell'orizzonte nebbioso recando ultimissime lettere di saluto scritte dai nostri in tutta fretta per non perdere quella estrema, inattesa occasione di farsi vivi prima del lungo silenzio. Ora non avrebbero più incontrato altri esseri umani in quel bianco deserto, tomba di tanti eroici pionieri; solo qualche sciame di uccelli finché durasse l'estate, orsi, foche e trichechi nello sbiadito lume polare. Dopo tanti sforzi per avanzare, il tedio delle lunghe soste forzate suscitò nel Duca e perfino nel paziente capitano Evensen la voglia di fermarsi per stabilire un campo di sverno e occupare il tempo in qualche escursione. Ciò avrebbe significato rinunciare a spingersi il più possibile a settentrione con gravissimo pregiudizio per il risultato finale dell'impresa. Cagni ne fu allarmato e fece ogni sforzo per convincere il Principe a non arrestare la nave presso il luogo dove Nansen aveva svernato. Anzi durante la notte che seguì approfittò del fatto che tutti riposavano per forzare le macchine e spingersi oltre. « Ho vinta la partita proprio per un sol punto e voglio mettere dell'acqua in mezzo a premunirmi contro l'improvviso ritorno di quella sciocca idea di fermarsi proprio quando pare che tutto ci arrida per andare innanzi ». « Dal loro camerino, sentendo la macchina in moto, si immaginavano che si procedesse in mare libero. Non avevano idea delle difficoltà che io incontravo ».

La "Stella Polare" poté così arrivare fino a settentrione